

## Cultura

# Libri

lento si sono moltiplicati. *Afterparties*, raccolta di racconti pubblicata postuma, ha una struttura narrativa ingannevolmente semplice, intrisa di critica sociale e umorismo. Assurdo ed empatico allo stesso tempo, *Afterparties* sonda le complesse vite dei cambogiani-statunitensi in California con uno stile che So ha descritto come "narrativa queer post-genocidio khmer". Le storie si concentrano sul nesso tra identità e vita contemporanea. In una di esse, per esempio, una neolaureata di Stanford deve fare i conti con la responsabilità culturale di frequentare sentimentalmente un uomo khmer, sullo sfondo progressista e ipertecnologico della Bay Area. Alcune parti di *Afterparties* si leggono quasi come riflessioni di teoria critica della razza, altre invece come una catena di messaggi tra amici. È difficile non etichettare So come una voce della sua generazione, segnata dallo scetticismo e dalla sensazione del po-

tenziale tecnologico. I suoi racconti permettono al passato di affiorare nel presente senza forzature o trovate pretenziose. *Afterparties* insiste su una comprensione prismatica della diaspora cambogiana attraverso storie piene di compassione ma anche di comicità, che ci fanno ridere proprio quando siamo sul punto di piangere.

**Rosa Boshier,**  
**The Washington Post**

**Caroline Laurent**  
**Le rive della collera**  
Edizioni e/o, 352 pagine, 20 euro

●●●●●  
Nel 2017, J.M.G. Le Clézio ha messo in guardia l'opinione pubblica sulla sorte dei chagossiani, un popolo strappato dalla propria isola nell'oceano indiano nel 1972 e ancora in lotta per ottenere un risarcimento. Alla voce del premio Nobel si aggiunge ora *Le rive della collera* di Caroline Laurent. Un modo efficace di rappresentare la storia degli abitanti di un "paradiso perduto

sull'orlo dell'oceano, stritolato un giorno dalle fauci di un mostro". Paradiso? Una serie di isole, le Chagos, che facevano parte di Mauritius prima di essere separate al momento dell'indipendenza nel 1967, dopo 157 anni di presenza britannica. Al momento della partenza, gli inglesi mantennero le Chagos nel territorio britannico e le affittarono agli Stati Uniti che ci stabilirono una base militare. Ma prima le isole dovevano essere liberate dai loro mille abitanti. Con la forza, se necessario. Questa è la storia che Caroline Laurent racconta attraverso il viaggio di Marie-Pierre Ladoucette, chiamata semplicemente Marie, e di suo figlio Joséphin, strappati dal loro paradiso un giorno del 1972. Laurent descrive con empatia e sensualità la vita modesta ma non povera sulle isole, un'esistenza in cui anche il lavoro è gioioso, solidale, familiare.

**Françoise Dargent,**  
**Le Figaro**

## Cina



**Ling Ma**  
**Bliss montage**  
*Farrar Straus & Giroux*  
Raccolta di racconti surreali in cui ricorrono i temi della maternità, della vita accademica, delle relazioni violente, del desiderio di appartenenza. Ling Ma è nata nel Fujian, nel 1983. Vive negli Stati Uniti.

**Perhat Tursun**  
**The backstreets**  
*Columbia University Press*  
Il protagonista di questo romanzo oscuro ed esistenziale è un uiguro che vaga per Ürümqi in cerca di una stanza da affittare. Perhat Tursun è uno scrittore uiguro nato ad Atush, nello Xinjiang, nel 1969. Dal 2018 di lui si sono perse le tracce.

**Can Xue**  
**Barefoot doctor**  
*Yale University Press*  
Durante la rivoluzione culturale nelle campagne cinesi erano inviati "dottori scalzi" a fornire cure e rimedi popolari. Can Xue (1953) era una di loro e in questo romanzo attinge alle sue esperienze.

**An Yu**  
**Ghost music**  
*Grove*  
Song Yan è intrappolata tra una suocera invadente e un marito assente. Nel frattempo insegna musica e cucina funghi. An Yu, 26 anni, è nata a Pechino e vive tra Parigi e Hong Kong.  
**Maria Sepa**  
*usalibri.blogspot.com*

## Non fiction Giuliano Milani

# Leggere i luoghi



**Serenella Iovino**  
**Paesaggio civile.**  
**Storie di ambiente, cultura e resistenza**  
*Il Saggiatore*, 278 pagine, 22 euro  
Di solito nell'analisi dei luoghi si tendono a separare il paesaggio naturale e la storia della sua antropizzazione. Questo libro invita a non farlo, studiando proprio le relazioni tra natura e presenza umana attraverso alcuni importanti casi italiani. Lo ha scritto una studiosa di letteratura ed ecologia che insegna all'università della North Carolina. Attraverso

l'osservazione diretta, le memorie, i resoconti di viaggiatori, le analisi di scienziati e di attivisti, cerca di usare Napoli, Venezia, le regioni di alcuni forti terremoti (Belice, Irpinia, Abruzzo) e le Langhe come testi complessi, contraddittori, che nel corso del tempo sono stati letti, interpretati, modificati e trasmessi ai posteri. L'obiettivo è comprendere se sono stati interpretati correttamente, e dunque a seconda dei casi rispettati, assecondati, curati, risarciti, oppure no. Ogni volta emergono alcuni caratte-

ri locali originari (la porosità del tufo di Napoli, la "respirazione" della laguna, la sismicità degli Appennini) che danno il tono alla storia. Fatta spesso di violenze naturali e umane capaci di colpire popolazioni e paesaggi, ma anche di momenti di resistenza: politica (come quella dei partigiani raccontati da Nuto Revelli), artistica (come il progetto Napex di Amura o il cretto di Burri a Gibellina) ed ecologica. Il libro insegna a leggere le tante tracce lasciate da questo intreccio. ♦